



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

Class. 5997/CIC

Oggetto: interrogazione n. 5-08994 degli Onorevoli Prodan e Mucci (Misto).

In relazione ai quesiti posti, si fa presente che il trasporto delle biciclette in treno è disciplinato, come è noto, dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, il quale stabilisce, tra l'altro, che *le imprese ferroviarie consentono ai passeggeri di portare sul treno, se del caso dietro pagamento, le biciclette se sono facili da maneggiare, se ciò non pregiudica il servizio ferroviario specifico e se il materiale rotabile lo consente.*

In particolare, Trenitalia specifica che l'utenza ha la possibilità di trasportare gratuitamente la propria bicicletta, qualora la stessa risulti di dimensioni non superiori a cm 80x110x40, sia smontata e contenuta in una sacca ovvero si tratti di una bici pieghevole di ultima generazione opportunamente chiusa.

Per quanto concerne, invece, i treni del trasporto regionale, è anche possibile trasportare - sui convogli caratterizzati con l'apposito pittogramma bici, peraltro indicato in orario - velocipedi a due ruote montati, e anche con pedalata assistita, purché di lunghezza non superiore a 2 metri, in ragione di una bicicletta per viaggiatore.

Tuttavia, per i servizi in ambito regionale - che, come è noto, rientrano nelle competenze delle singole regioni e province autonome - vanno verificate le condizioni che regolamentano il trasporto della bicicletta montata a bordo treno, in quanto possono variare da una regione all'altra.

In merito, ritengo opportuno far presente che nell'Allegato *Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica* al Documento di Economia e Finanza 2016, sono contenute precise indicazioni circa la specifica volontà di incoraggiare ed incentivare la mobilità sostenibile nelle aree urbane ed extraurbane. Nell'ambito delle misure a sostegno di una mobilità sostenibile, contenute nella suddetta legge, rientra

anche il consistente rinnovo del parco rotabile dedicato al trasporto pubblico locale e regionale, che sarà tra l'altro declinato, mediante l'acquisizione di treni con allestimenti uniformi e che tengano conto anche delle esigenze degli utenti con bicicletta al seguito.

Quanto allo sviluppo del cicloturismo, preciso che il sistema nazionale di ciclovie turistiche è stato inserito al comma 640 dell'articolo 1 della legge di Stabilità 2016 con l'assegnazione di 91 milioni di euro per il triennio 2016-2018 e che lo scorso 27 luglio è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa MIT - MIBACT e Regioni interessate per le ciclovie Del Sole, Ven-To e Dell'Acqua.

Oltre a inserirsi in una politica per la mobilità sostenibile e dolce, e a promuovere in generale l'uso della bicicletta, la rete delle ciclovie turistiche nazionali vuole contribuire a sviluppare il cicloturismo in Italia.

Le piste ciclabili rappresentano una priorità per il Governo e l'obiettivo è garantire alle ciclovie la stessa dignità delle altre strade; la ciclabilità deve uscire dalla sua marginalità e le ciclovie suindicate costituiscono il punto di partenza.